

**Bologna Sette digitale
prova 4 numeri gratis**



**Per aderire scrivi a
promo@avvenire.it**

Bologna

sette



Inserito di

Zuppi continua la Visita pastorale al vicariato di Cento

alle pagine 3 e 4

Rinato il dipinto nell'Oratorio di San Martino

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60 Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17). Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Le tante attività degli oratori e l'invito del cardinale a «Festa Insieme» a rendere il mondo migliore. Passi di speranza come la riapertura degli impianti sportivi al Villaggio del Fanciullo. Lo scudetto della Virtus

DI LUCA TENTORI E CHIARA UNGUENDOLI

«Sono giorni bellissimi per animatori, genitori e soprattutto per i più piccoli perché abbiamo potuto incontrarci e stare insieme, con tutte le precauzioni necessarie, ma anche con la gioia di vedersi meglio negli occhi». Sono le parole dell'arcivescovo che nel tradizionale appuntamenti di «Festa Insieme», quest'anno ancora in modalità streaming, giovedì scorso 17 giugno ha rivolto al popolo di Estate ragazzi delle parrocchie bolognesi. «Dobbiamo sconfiggere il Gigante della pandemia che ha fatto tanto male - ha detto ancora il cardinale Zuppi riprendendo il tema di quest'anno incentrato sulla favola del Grande Gigante gentile -. Dio vuole che gli uomini si incontrino e si vogliano bene. Se gli alberi non hanno luce hanno le foglie gialle. Questi giorni sono un po' di luce che ci fanno bene e aiutano a ricominciare. Chiedo a tutti di rendere più bello questo mondo perché i bambini possono fare cose grandi. Dove c'è una cosa triste portiamo gioia, dove solitudine portiamo compagnia e amicizia». L'evento di Festa Insieme è rivedibile sul canale YouTube della Pastorale giovanile. Quest'anno sono oltre 120 le parrocchie del territorio diocesano impegnate nelle attività estive per i giovani, con 127 coordinatori appartenenti a 59 parrocchie e 406 animatori provenienti da 76 comunità. «Ci sono sogni che è bello realizzare da svegli - afferma don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio diocesano per la



Un momento dell'«Estate Ragazzi» nella parrocchia di San Martino a Bologna

Bologna riparte con Estate Ragazzi

pastorale giovanile - con la bellezza di poter stare insieme vivendo l'esperienza di Estate Ragazzi dopo mesi di distanza. C'è tanta vivacità nelle comunità, con molteplici modalità in cui vivere l'esperienza estiva, ma tutte sono segnate dalla passione educativa per incontrare e costruire insieme comunità». Queste settimane hanno visto anche due eventi, molto diversi tra loro ma entrambi significativi, nel mondo che forse più di tutti coinvolge i giovani: lo sport visto, «tifato» e praticato. Il primo è notissimo e riguarda il basket, del quale Bologna è stata a lungo la «capitale» italiana. Ora lo è tornata, con la vittoria della Virtus Segafredo nel massimo campionato, la serie A/1. È il 16° titolo italiano per la compagine, ma soprattutto, Bologna torna in vetta alla

pallacanestro nazionale dopo ben vent'anni: l'ultima vittoria risaliva infatti al 2001. Una grande soddisfazione per tutta la città e i suoi giovani. La seconda è apparentemente più «piccola», ma comunque significativa: la scorsa settimana hanno ripreso l'attività, dopo una lunga sosta di 8 mesi imposta dalla pandemia, gli impianti sportivi (palestra e piscine) del Villaggio del Fanciullo, di proprietà della nostra Chiesa e gestiti da una Fondazione. Un momento importante per i dipendenti e i collaboratori, ma anche e soprattutto per i tanti, giovani soprattutto ma anche adulti e anziani che frequentavano e torneranno a frequentare questi luoghi per praticare sport a livello amatoriale, come mezzo per mantenersi in salute e strumento educativo.

Riconosciute le virtù eroiche di madre Orsola Donati della Minime

Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Orsola Donati. Lo ha reso noto, ieri, sabato 19 giugno, il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede. La religiosa era professa della Congregazione delle Suore Minime dell'Addolorata: nata il 22 ottobre 1849 ad Anzola dell'Emilia è morta a Le Budrie di San Giovanni in Persiceto nel 1935. Nel 1864 conobbe Clelia Barbieri ed altre giovani, con le quali maturò l'idea di condurre vita in comune. Tale progetto poté realizzarsi nel 1868 alle Budrie. Nel 1870, Santa Clelia si ammalò e, morente, affidò proprio alla Serva di Dio il compito di portare avanti l'opera. «Fu una donna di fede pura, coraggiosa e duratura - si legge nella sua biografia riportata dal sito internet della Congregazione vaticana delle Cause dei Santi -. Anche di fronte alle sfide che sembravano insuperabili, riuscì a vedere la mano di Dio. Intimamente connessa con la fede fu la sua speranza nel compimento delle promesse di Dio nella propria vita. Durante i lunghi anni di governo dell'Istituto, non cedette allo scoraggiamento o al dubbio, incoraggiando anche le consorelle a proseguire nella sequela del Signore». (L.T.)

conversione missionaria

Adorare, offrire o mangiare?

Adorare, offrire, mangiare: i tre verbi descrivono tre atteggiamenti verso l'Eucarestia. Adoriamo la presenza reale del Signore Gesù, realmente presente in corpo, sangue, anima e divinità nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. È il vertice della dottrina cattolica sui sacramenti, enfatizzata dall'Adorazione, anche 24 ore al giorno. Offriamo il sacrificio della Nuova Alleanza, il Corpo immolato sulla croce per la salvezza del genere umano, il Sangue versato per la remissione dei peccati. Personalmente ricordo con emozione quando don Enzo Lodi, esperto liturgista bolognese, confidò di essere stato lui ad inserire il termine "sacrificio" nella formula consacratoria della Messa, non presente nel Vangelo. Mangiamo il pane e beviamo il vino della cena pasquale, mensa di fraternità, convito di festa, che anticipa il grande banchetto a cui sono invitati tutti i popoli della terra, segno del Regno presente. La comunione richiede la condivisione del pane del cielo e della terra nella gioia. Inclinocchiarsi e adorare, sacrificarsi e offrire, condividere e mangiare: sono tutti equivalenti? No, se obbediamo al comando di Gesù, che è: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo» (Mt 26, 26).

Stefano Ottani

IL FONDO

Con l'audacia di rischiare dentro la realtà

Accettare la sfida della ripartenza presenta indubbiamente il bisogno di comprendere non solo il contesto storico attuale ma le esigenze del cuore dell'uomo di oggi. Di fronte alle emergenze dettate dalla pandemia c'è un'opportunità da cogliere pur nelle fatiche e nelle paure che hanno caratterizzato questo tempo. È il momento di un giudizio che sia capace di connettersi all'uomo della post-pandemia. A colui, cioè, che si pone le domande su chi è e dove va, proprio ora che in zona bianca termina il coprifuoco e si può così nuovamente alimentare il fuoco della passione e dell'attività. L'esperienza vissuta in questi lunghi mesi di covid fa capire quante maschere sono cadute, quanti veli sono stati tolti alle menzogne e alle disuguaglianze della nostra società. Per questo ora occorre celebrare una nuova alleanza, camminare insieme per rinascere ed essere ricercatori del bene, specialmente del bene comune. Ricostruire e ricominciare. Senza scoraggiarsi perché i risultati non arrivano come vorremmo e le cose non cambiano secondo i nostri progetti. L'Assemblea diocesana della Chiesa di Bologna, giovedì 10, si è posta in ascolto delle domande dell'uomo per poter abitare l'oggi non in un tempo ideale ma reale. E farlo con audacia. Mentre la mentalità dominante rifiuta debolezze e fragilità, si scandalizza dei limiti e della morte, c'è invece chi abbraccia ogni situazione, ogni circostanza, anche la più sofferente, e riparte proprio da quelle ferite già aperte. Con speranza. L'uomo della pandemia, che ha riprovato l'esperienza della vulnerabilità, ha una domanda gigante e non può accontentarsi del buio, chiede di poter rinascere, proprio come Nicodemo. Come è possibile farlo senza cadere nel vuoto e senza andare a vanvera, saltellando in qua e in là? Sono domande che abitano il cuore dell'uomo ma anche le piazze, le case, le scuole e non si possono soddisfare con la riproposizione di schemi, routine, automatismi che rischiano di diventare delle vere patologie. L'audacia di avere una nuova visione e la capacità di ricostruire comunità, guardando dove fioriscono i segni di novità, dove cresce il bene in mezzo alla gente, toglierà quei filtri di cinismo che ci difendono da ogni imprevisto e inatteso cambiamento. La speranza è da coltivare nelle relazioni, nel fare comunità e nel superamento di disuguaglianze, che in queste crisi rischiano di aumentare. Non si tratta, dunque, di replicare ma di un cammino nuovo da affrontare con l'audacia di rischiare dentro la realtà.

Alessandro Rondoni

LE CELEBRAZIONI

In ricordo di don Fornasini

Alla fine di giugno la Chiesa di Bologna avvia un cammino di preparazione alla beatificazione di don Giovanni Fornasini proponendo di andare a pregare nei diversi luoghi in cui ha vissuto le tappe più importanti della sua vita: la parrocchia di Pianaccio in cui è nato nel 1935 e ha ricevuto i sacramenti della iniziazione cristiana; la parrocchia di Porretta dove ha scoperto la sua vocazione a servire il Signore spendendosi per il bene degli altri; la comunità di Sperticano dove ha esercitato i suoi due anni di ministero da parroco, dal settembre 1942 al 13 ottobre

1944. La beatificazione del martire Fornasini sarà celebrata domenica 26 settembre alle 16 in San Petronio, con la diretta in Piazza Maggiore. La celebrazione si colloca dentro al cammino di riscoperta dell'eccidio di Monte Sole che ha condotto la Chiesa di Bologna a riscoprire su quelle colline un luogo in cui la storia ci parla e ci invita a pensare ai tanti innocenti che ora nel mondo soffrono ingiustamente. E' una memoria che ci spinge a rinnovare la nostra vita e a riscoprire il centro della fede cristiana.

continua a pagina 2



Tomba di don Fornasini

L'intervento

Marco Marozzi

Qualcosa, molto, speriamo non tutto, non funziona per Patrick Zaki. Bologna, l'Italia, l'Europa non funzionano. Facciamo tutto il possibile, ripetiamo; faremo ancora di più, promettiamo. E non succede niente. Lo studente egiziano è stato sei mesi a Bologna, dal settembre 2019 al 7 febbraio 2020. Da allora è in carcere a Il Cairo. Questa settimana ha compiuto 30 anni, è il secondo compleanno dietro le sbarre. Quei sei mesi bolognesi ci pesano sulla coscienza, quanto l'anno e mezzo di galera durissima. Gli abbiamo dato un'idea di speranza, di cultura, di libertà che appena atterrato in Egitto è divenuta un incubo. «Il regime di

Gli appelli e l'indifferenza globale. Una libertà fragile da proteggere

al-Sisi - accusa Amnesty International - vuole annientare il dissenso. Ma il governo italiano non ha ancora concesso la cittadinanza a Patrick, nonostante la votazione al Senato ad aprile, continua a vendere armi all'Egitto e non si fa sentire con le autorità egiziane». Ma cosa facciamo noi bolognesi, italiani? Le manifestazioni, i disegni sui palazzi comunali, la «mostra» di detenuti politici sotto i portici, le dichiarazioni non hanno cambiato nulla. Non riescono a diventare fatto nazionale, figurati internazionale. L'ultima volta che il New York Times ha parlato di Bologna è stato per la morte di Anna Majani. È un indignarci, un pregare fra di noi. Bisogna

fare arrivare le grida. Impossibile un picchetto continuo davanti all'ambasciata d'Egitto, a Roma, a Bruxelles con i politici, i religiosi, i «noti» a fare processioni? Impossibile convincere i musulmani d'Italia a pronunciarsi con forza, fra il popolo e non fra i dirigenti occidentalizzanti? Il dialogo onesto di Stati e comunità religiosi non impegnano a questo? A Bologna fra mille assemblee elettorali, in Comune, banche, università, sinodi, dove è il monumento a Zaki? Inventiamo, costruiamo Bologna-mondo. Zaki non è solo un simbolo. Un ragazzo fra migliaia di prigionieri che soffrono per l'anima di tutti. È noi. Sangue, non comizi.

A Villa Pallavicini una cappella per l'Adorazione perpetua

A Villa Pallavicini c'è un villaggio di famiglie che ha l'aspirazione di essere un Villaggio della speranza, anche durante un tempo difficile come il nostro. Per riuscire, sorge dentro al Villaggio, la nostra piccola Cappella, dedicata a Santa Maria Addolorata; dove da quasi due anni cerchiamo di fare l'Adorazione perpetua. Quando entri, ti sembra di essere, letteralmente, dentro al tabernacolo. E Lui è sempre lì ad aspettarti. Entrando all'Adorazione, tutti possono scoprirsi accolti tra le Sue braccia. Il canto degli uccelli



e il profumo degli alberi sembrano partecipare della gioia di questo abbraccio e dell'abbandono alla confidenza con Dio Padre che dona la sua pace. Tanti amici adoratori si sono aggiunti in questa avventura e tanti altri ne vorremmo accogliere. La presenza degli adoratori fissi regala a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di passare anche solo 5 minuti e sentire lo sguardo di amore di Dio su di sé. Se qualcuno desidera aiutarci può contattare l'associazione Don Giulio Salmi: solo whatsapp 3471111872.



Zuppi e il vescovo di Chioggia a Pellestrina

Pellestrina, le radici di Marella

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia del cardinale Zuppi nella Messa a Pellestrina, dove ha visitato i luoghi natali del beato Padre Marella.

Oggi ricordiamo i vostri patroni, i martiri Felice e Fortunato, innamorati di Cristo e forti per questo, perché pieni di Lui. Sono martiri perché santi non santi perché martiri! Santo è chi ama, non chi è perfetto secondo le apparenze e le ipocrisie dei farisei. Essi ci ricordano le tante vittime della violenza che ancora oggi uccide tanti cristiani solo perché discepoli di Gesù. Oggi ricordiamo con loro anche Padre Marella, così legato a questa terra, perché la santità non è senza corpo e storia. La cappella che lui volle costruire dentro la sua Città dei ragazzi (ne era il cuore in realtà!). Città piena di umanità e che rappresentava un porto di salvezza per tutti gli orfani del mondo si ri-

chiama proprio al Santuario dell'Apparizione di Pellestrina. Le sue radici, la sua formazione più vera si respirano qui e se sono cristiane si vivono ovunque. La carità è la nostra globalizzazione da sempre e fa sentire tutti a casa, dai bambini poveri di Pellestrina a quelli di Bologna, dagli stranieri agli orfani, tutti al primo posto perché tutti amati. Era un padre, non un paternalista che legava a sé e non rendeva autonomi. Come un padre pensava il meglio per loro, li prendeva in casa sua e poi ha costruito una casa per loro che fosse anche la sua. Dava fiducia, responsabilità, preparava con loro e per loro il futuro comune. La sua famiglia era una delle poche benestanti a Pellestrina. Lui si fece famiglia per chi non l'aveva. Parlava del Vangelo, instillava in tutti lo spirito evangelico con il sostegno materiale e l'avvio ad un mestiere per la vita; sempre con tanto rispetto vero per ciascuno, per la sua libertà «qua Christus

nos liberavit» com'egli aveva fatto scrivere sul frontespizio del Ricreatorio di Pellestrina da lui fondato insieme al fratello Tullio. Quante scuole che preparano al futuro, che adottano orfani dobbiamo costruire! La rivoluzione caritativa insegnata da Padre Marella a Bologna aveva radici lontane e profonde qui a Pellestrina. Il metodo educativo seguito, ispirato a quello della Montessori, comportava la presenza contemporanea nell'oratorio di bambini e bambine, il soffermarsi a discorrere con tutti, anche con i «socialisti». Un vero francescano. Ogni anno, quando per le vacanze ritornava a Pellestrina e vedeva i bambini con la pancia grossa, gonfia di pellagra, raz-zolare senza uno scopo attorno a casa, proponeva a se stesso di ritornare, appena possibile, tra quei bimbi, sudici e ammalati, affamati, analfabeti, bisognosi di amore e di speranza, per aiutarli. Matteo Zuppi, arcivescovo

Don Giovanni Fornasini sarà beatificato il prossimo 26 settembre. In vista dell'evento una serie di celebrazioni in giugno e luglio ricorderanno la sua figura sul territorio

Un testimone anche per l'oggi

segue da pagina 1

Don Giovanni fu ucciso crudelmente perché la sua carità instancabile dava noia a chi voleva imporsi con la violenza: una carità fatta di innumerevoli gesti di cura verso i bisognosi nel suo servizio da parroco a Sperticano e che nella tensione della guerra non ebbe paura di comprometersi pur di soccorrere e salvare chi erano in pericolo. Nella sua crescita aveva vissuto la fatica della povertà, dell'insuccesso e della malattia: fu la scuola che lo condusse a mettersi nei panni degli altri, aiutando tutti come se fossero suoi fratelli. L'esperienza di don Giovanni, pur in un tempo lontano, ci può aiutare a trovare le coordinate per vivere da discepoli del vangelo oggi. In particolare ci dice che le nostre fragilità possono essere il ponte per imparare a metterci accanto agli altri. Aveva fatto fatica nello studio: in parrocchia ha creato una scuola perché i bimbi e i ragazzi potessero continuare il loro percorso scolastico. Da giovane era stato a lungo malato: si è prodigato senza stancarsi per arrivare a visitare tutti i malati, non solo per un aiuto spirituale, ma anche per un sostegno materiale. Da piccolo aveva vissuto la povertà di una famiglia con il papà prima in guerra, poi migrante per il lavoro: ha saputo mettersi nei panni delle famiglie che avevano gli uomini in guerra e star loro vicino, senza paura di comprometersi. Don Giovanni è stato parroco durante la guerra, un tempo difficile in cui non era sufficiente ripetere le iniziative tradizionali, ma occorreva grande attenzione per comprendere come servire il Signore nei fratelli. La sua testimonianza ci invita a metterci a scuola degli appelli che la vita ci propone nell'oggi, anche con le sue complessità inattese. Le intense pagine scritte dal compagno di ordinazione e amico don Luciano Gherardi in «Le querce di Monte Sole» rimangono un via preziosa per accostarsi alla sua vicenda. In questi giorni è stato pubblicato un numero speciale della rivista «Nueter» sulla figura di don Giovanni corredato di tantissime foto: «L'amore vince l'odio», a cura di Renzo Zagnoni. E di prossima pubblica-



La bicicletta di don Fornasini e sullo sfondo la parrocchia di Sperticano

Fu ucciso crudelmente perché la sua carità instancabile dava noia a chi voleva imporsi con la violenza

zione una biografia scritta a due mani dal postulatore Ullderico Parente e da Angelo Baldassari, «Fare tutto, il più possibile», Edizioni Zikkaron. Nelle prossime settimane sulle pagine si questo nostro settimanale «Bologna Sette» potrete ascoltare la voce dei testimoni e sarete aggiornati sulle diverse iniziative che saranno fatte per ricordare don Giovanni: la riscoperta del sentiero che percorse l'ultimo giorno della sua vita da Sperticano a San Martino, portando tra le mani la sola arma del rosario; un concorso di pittori in collaborazione con l'Ucai nazionale per rappresentare i luoghi della vita di don Giovanni; un incontro tra rappresentanti di comunità che in Italia hanno assistito a eccidi e fatti tragici ed ora si adoperano per «cantieri di riconciliazione», iniziative sportive ricordando la passione con cui Giovanni riuniva i ragazzi attraverso il gioco del calcio o la passione per la bicicletta; la riproposizione in piazza Maggiore del film «L'uomo che verrà» di Gior-

gio Diritti. Sono questi alcuni segni per raccogliere l'eredità di don Giovanni, la cui memoria liturgica celebreremo per la prima volta il 13 ottobre 2021 nell'anniversario del suo martirio. Vogliamo vivere questo cammino con lo spirito che il vescovo Matteo ha tratteggiato giovedì 13 maggio scorso, additando con Giovanni che «superò tante difficoltà perché spinto da tanto entusiasmo interiore, tenace, semplice come deve essere l'anima evangelica, fino a non arrendersi con l'opportunismo o il nascondimento di fronte all'intimidazione dei violenti». Nella sua vita Fornasini ha appreso ogni aspetto che poteva essere utile alle anime. L'ultima lezione nei progetti dei carismatici che lo attesero nel luogo del martirio doveva essere sconosciuta a tutti e a volte Giovanni è stato segno di contraddizione per il modo con cui ha amato senza paura di prendere su di sé il disonore di essere tra coloro che si sono compromessi. Il riconoscimento del martirio ce lo indica tra coloro di cui parlava Gesù quando diceva: «Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi» (Gv 14, 12).

La Commissione per la beatificazione di don Giovanni Fornasini

«Voti religiosi, scelta d'amore»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia del cardinale Zuppi nella Messa in cui ha accolto i voti perpetui di suor Maria Concetta, Clarissa francescana missionaria del Santissimo Sacramento.

La tua sfida, cara Maria Concetta: una scelta «perpetua» di amore. E l'amore si rinnova, si trasforma, ci mantiene giovani, non invecchia. L'amore perpetuo ci dona i sentimenti. Troviamo tutto e non perdiamo niente! Castità, per amare con più libertà e totalità, per avere un cuore puro dalla logica del possesso, quella da cui era libero San Giuseppe, castissimo. «Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine, diventa sempre pericoloso, im-

prigionia, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui». La felicità non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Scegli la povertà per essere ricca di tutto, per essere gratuita in un mondo che pensa di comprare quello che conta quando lo trova gratuitamente e quando rende ricchi gli altri perché li ama. Chi è povero non è che non ha interesse o non sente suo, ma è, non ha, ama e sa che le cose servono all'uomo e non l'uomo alle cose, usa tutto e non dimentica il fine. L'obbedienza infine per essere libera dall'idolatria dell'ego, dal pensarsi isole che diventano prigioni, perché non si disobbedisce a se stessi. La nostra è obbedienza

all'amore e chi obbedisce a Dio e a quelle relazioni con cui lo seguiamo in realtà obbedisce davvero a se stesso, alla sua volontà più profonda. Sii forte e molto coraggiosa, libera e piena di amore. Il cristiano non è un timido! Porta il tuo genio femminile, che non significa affatto subalterno. Anzi. In piena dignità e consapevolezza. La Chiesa ne ha bisogno! Sempre tutto con molta comunione e carità. Non si è santi per se stessi, ma per aiutare gli altri. E non si è santi da soli, ma sempre in compagnia. Dio non sarà mai catturato nel nostro egocentrismo, ma è Lui che ci coinvolge nel suo progetto di amore per tutti. A questo obbediamo e per questo troviamo il nostro essere.

Matteo Zuppi, arcivescovo

IN DIOCESI

Il programma completo delle celebrazioni estive

Da domenica prossima, 27 giugno, in vista della beatificazione del martire don Giovanni Fornasini, che sarà celebrata a Bologna domenica 26 settembre alle 16 nella Basilica di San Petronio, inizierà un cammino di preparazione nei luoghi delle prime Messe celebrate da don Giovanni nel 1942, subito dopo la sua ordinazione presbiterale. Si inizierà appunto domenica 27 giugno alle 17.30 con la Messa nel santuario della Beata Vergine di San Luca; seguirà lunedì 28 giugno alle 17.30 la Messa vigilare dei Santi Pietro e Paolo nella cattedrale di San Pietro. Il cammino di preparazione proseguirà nei giorni successivi con le seguenti Messe: martedì 29 giugno alle 20.45 nella chiesa di Sperticano, mercoledì 30 giugno alle 18.30 Messa nella chiesa dei Santi Angeli Custodi a Bologna, venerdì 2 luglio alle 20.45 nel santuario di Campeggio (Monghidoro), lunedì 5 luglio alle 20.45 nella chiesa di Porretta Terme e domenica 25 luglio alle 17 Messa nella chiesa di Pianaccio, presieduta dall'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi. Don Giovanni Fornasini sarà, inoltre, ricordato domenica 18 luglio alle 17.30 nella Messa nella chiesa di Veduggio, domenica 25 luglio alle 9.15 nella Messa celebrata a Montasico, durante la Festa di Ferragosto a Villa Revedin e il 23 settembre nell'ambito del centenario del Seminario Regionale.

Roberta Festi

Bologna *Sette*

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA

Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

"IN BOLOGNA SETTE RACCONTIAMO I FATTI DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CHE COSTRUISCONO LA STORIA DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI"

Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire
48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

Un anno a soli 60 euro

Chiama il numero verde 800 820084
lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17

oppure rivolgiti all'Arcidiocesi di Bologna - tel. 051.6480777

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e **Avvenire** visita il sito www.avvenire.it

Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna

www.chiesadibologna.it



L'accoglienza a XII Morelli (foto Frignani)

La Visita pastorale a Renazzo e Terre del Reno

DI MASSIMILIANO BORGHI

È iniziata giovedì scorso, 17 giugno la Visita pastorale dell'arcivescovo alla Zona di Renazzo e Terre del Reno, del vicariato di Cento. Oggi alle 7.45 recita delle Lodi nella parrocchia di San Carlo, alle 9.15 sosta nel piazzale della chiesa di Buonacompria in memoria alle vittime del terremoto e alle 10 Messa conclusiva del Cardinale a Renazzo, nel parco della sala polivalente. E' una terra di confine frammentata in quattordici parrocchie che ricade in tre provincie: Bo-

logna, Modena e Ferrara. Grande accoglienza è stata riservata giovedì alle 18 al nostro Cardinale che è stato accolto sul nuovo sagrato della chiesa di XII Morelli. Un gruppo di bambini ha inscenato un balletto accompagnati dal coro che per l'occasione era formato da grandi e piccini. La cosa non ha lasciato indifferente il cardinale, che ha subito sottolineato con evidente compiacimento questa comunione di varie età. Non sono voluti mancare i Sindaci di Cento, Terre del Reno e Crevalcore, oltre ai rappresentanti delle forze

Oggi si conclude con la Messa alle 10 presieduta dall'arcivescovo nello spazio verde davanti alla sala polivalente. Giornate ricche di incontri, preghiera e condivisione

dell'ordine a questa festosa accoglienza. Segno di come quella Chiesa missionaria nella città degli uomini non sia puro utopismo ma risposta concreta al bisogno che alberga nel cuo-

re dell'uomo. Poi tutti a brindare nella piazza del paese, prima di tornare in chiesa per la recita dei vesperi e l'assemblea serale dove il cardinale ha dialogato con chi la zona pastorale la vive. Anche il sole non si è fatto attendere accompagnando impertinente tutte le giornate. Venerdì mattina, a Galeazza, l'arcivescovo ha incontrato i sacerdoti e i religiosi e nel pomeriggio i giovani che vivono l'esperienza di Estate ragazzi, per poi recarsi nel tardo pomeriggio nella sede del Comune di Sant'Agostino, dove ha dialogato con il

mondo del lavoro e le amministrazioni. Molto partecipata anche la serata con i giovani nel campo di Corporeno. Sabato è stato il turno del mondo Caritas e delle famiglie. Fino ad arrivare alla giornata odierna dove a Renazzo, alle ore 10 nel prato circostante la sala polivalente, presiederà l'Eucaristia. La visita ha evidenziato come questa Chiesa voglia sempre più farsi comunione di bisogni e di aspettative a cui dare risposte. Partendo dalla misericordia che scaturisce nel vivere giorno per giorno la proposta di Gesù.

Gli impianti, di proprietà della Chiesa di Bologna e gestiti dalla Fondazione «Insieme Vita» grazie alla Polisportiva, da mercoledì hanno riaperto le due piscine e la palestra

Al Villaggio ricomincia lo sport

Sono iniziati anche i Camp per ragazzi dai 6 ai 13 anni, fino al 6 agosto

DI MATTEO FOGACCI

Non è stato facile, ma dal cardinale Matteo Zuppi è arrivato un importante sostegno. Nonostante gli otto mesi di chiusura gli impianti sportivi del Villaggio del Fanciullo, di proprietà della Chiesa di Bologna e gestiti dalla Fondazione Insieme Vita grazie alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo, da mercoledì, grazie all'ingresso in zona bianca, hanno riaperto le due grandi piscine e la palestra. Sono stati otto mesi difficili per i 18 dipendenti in cassa integrazione e per gli oltre 100 collaboratori, ma il peggio sembra passato. Da un paio di settimane sono iniziati gli Sport Camp ai quali hanno aderito quasi un centinaio di ragazzi dai 6 ai 13 anni fino al 6 agosto e dal 23 agosto al 10 settembre nei quali è proposta alle famiglie un'attività di ben 11 ore, dalle 7.30 fino alle 18.30 con corsi di nuoto in piscina ogni giorno, minibasket, mini volley e danza in palestra e tante attività all'aria aperta nell'ampio parco con calcio, percorsi atletici e motori e tanto divertimento. Tutte le attività sono proposte rispettando le direttive di sanificazione e massima sicurezza. I posti disponibili per le iscrizioni partono dal 21 giugno. Per informazioni o iscrizioni è possibile inviare una mail a info@villaggiodelfanciullo.com o mandare un messaggio whats app al numero 3913381456. Per quanto riguarda gli adulti è aperta l'attività di fitness estate il martedì e il giovedì dalle 19 alle 19.50 con allenamento a corpo libero all'aperto unendo l'attività di fitwalking a esercizi di total body. L'attività proposta per il nuoto, invece, previa prenotazione, riguarderà per gli adulti il nuoto libero, acquagym, cross water, acqua postural, scuola nuoto adulti: principianti, principianti avanzati, perfezionamento. Per i bambini da 0-13 anni spazio acqua magica,

baby pesci (dai 12 ai 36 mesi), cuccioli marini e scuola nuoto bimbi estate per quelli dai 6 ai 13 anni. Ci sono poi diverse tipologie di abbonamenti che riguardano tutta l'estate eccetto dal 1 al 29 agosto quando la piscina sarà chiusa. Ci sarà poi attività anche per le mamme in attesa con attività motoria in piscina in acqua alta e bassa con tecnici specializzati in acquaticità in gravidanza. Per informazioni o iscrizioni è necessario compilare il form sul sito www.villaggiodelfanciullo.com, inviare un messaggio whats app al numero 391.3381456 o telefonare alla segreteria della piscina 051.5877764. Grazie alla collaborazione con la Chiesa di Bologna e con i servizi sociali del quartiere, il Villaggio del Fanciullo ospita gratuitamente diverse decine di ragazzi indicati dalle istituzioni e che possono così svolgere attività sportiva. «Sono stati mesi difficili – afferma il presidente della Polisportiva Villaggio del Fanciullo Walter Bergami – nei quali i problemi di liquidità hanno messo a rischio la stessa riapertura anche per la mancanza di contributi da parte delle istituzioni. Vogliamo ringraziare il cardinale Matteo Zuppi per la sua volontà di ridare alla città un luogo che soprattutto per giovani e anziani può essere molto importante per la loro qualità di vita. Secondo un sondaggio il 91% dei nostri associati non vedeva l'ora di poter tornare a frequentare palestra e piscina e dunque speriamo davvero di poter tornare presto a regime». C'è stata molta amarezza anche per le decisioni che hanno portato alla chiusura delle piscine: «Ci siamo chiesti – continua Bergami – perché tanto accanimento contro le piscine al chiuso, sebbene il Cts nazionale abbia constatato la nullità dei contagi tra i frequentatori degli impianti. I quali tra l'altro avevano speso energie e soldi per il rispetto delle regole imposte. Inoltre i ristori delle piscine che non hanno introiti commerciali ma solo incassi per gli ingressi sono stati praticamente nulli. Infine non è stata considerata la difficoltà della mancanza di liquidità per la restituzione dei voucher a chi non ha usufruito dei corsi, che impedirà per diverso tempo l'introito di risorse. Una situazione davvero difficile da gestire».



La piscina del Villaggio del Fanciullo

Villa Pallavicini, un parco dedicato ai «Bambini nati in Cielo»



L'inaugurazione del parco giochi

Lo spazio verde è stato inaugurato lo scorso 15 giugno alla presenza del cardinale Zuppi, ed è frutto delle donazioni di varie associazioni e della Chiesa di Bologna

La commozione era evidente sui volti di tanti, giovedì 15 giugno, quando il cardinale Zuppi insieme ai bambini del Villaggio della Speranza ha inaugurato il Parco giochi, a Villa Pallavicini, dedicato ai «Bambini nati in Cielo». E' stata la commozione di Antonella, madre di Sara, una bambina morta piccolissima dal cui dolore è scaturito il Giardino degli Angeli a Castel San Pietro che in pochi anni è divenuto uno dei simboli della città. E' stata la commozione di Gabriele che, a nome dell'Associazione

«Insieme per Cristina», una realtà associativa che ha sostenuto l'inserimento al Villaggio della Speranza di Cristina Magrini, da oltre vent'anni in stato vegetativo e di suo padre Romano. Con la morte di Cristina nell'aprile del 2019, l'Associazione ha cercato aiuti per realizzare alcuni segni in suo ricordo, uno di questi è appunto il parco giochi. Non da meno, è stata la commozione dell'Arcivescovo che ha ricordato che il destino di ogni uomo è il Cielo. I bambini che giocheranno in questo parco, ci ricordano che la vita va servita sempre, in ogni fase e situazione ci si trovi ad affrontarla. Il cardinale giungeva dalla celebrazione eucaristica alla Casa della Carità dove aveva avuto modo di incontrare la realtà di servizio verso alcune delle fragilità più esposte, specie in questo tempo di pandemia. Infine, la commozione di don Massimo Vacchetti, Presidente della Fondazione «Gesù Divino Operaio» che ha scoperto l'immagine, opera della pittrice

Roberta Dallara. Un palloncino su cui è scritto «I live» si stacca da un prato verde per stagliarsi nel sole di un cielo azzurro. Solo il giorno prima, ad un incontro prebattesimale – così ha ricordato don Vacchetti – «un giovane papà mi raccontava del suo dolore per la perdita del figlio al quarto mese di gravidanza. Quando ha visto il disegno di Roberta si è commosso. "Quel sole è come un aureola! - ha esclamato". E' motivo di consolazione sapere che c'è un orizzonte più vasto a cui guardare. Forse, c'è un misterioso motivo dentro vicende così dolorose e frustranti. "Poi, sembra anche un'ostia! - ha aggiunto questo papà sempre più incuriosito di trovare dentro quel dipinto i segni di una risposta ai suoi perché". Il Parco giochi è frutto della donazione di tante associazioni e della Chiesa di Bologna che ha voluto riconoscere il progetto attraverso una donazione fruita dei dividendi della Faac. (L.T.)

Zona pastorale 50, al via l'Adorazione perpetua

Dal 24 nella chiesa di Rastignano si daranno il cambio oltre 150 adoratori delle parrocchie della Valle del Savena

DI GIANLUIGI PAGANI

Da giovedì 24 giugno, la Zona Pastorale 50 attiva l'Adorazione eucaristica perpetua «Mater Dei», nella chiesa parrocchiale di Rastignano: oltre 150 adoratori, dai 15 ai 96 anni, di tutte le parrocchie della Valle del Savena, si daranno il cambio per «stare in compagnia di Gesù», ognuno con un turno settimanale di almeno un'ora, spesso anche di

più. Il giorno è diviso in quattro turni, ovvero la notte da mezzanotte alle 6, la mattina dalle 6 alle 12, il pomeriggio dalle 12 alle 18 e la sera dalle 18 alla mezzanotte. «E' un'avventura partita piano piano, in sordina, col passaparola, ma che ben presto ha raccolto la disponibilità di tanti fedeli – racconta Tommaso Cenacchi, presidente della ZP50 - dal 24 giugno partono i turni di Adorazione notturna che si affiancano a quelli del giorno e serali: tutti sono un momento di profonda preghiera, pace e riflessione personale. Nell'Adorazione ogni adoratore ritrova sé stesso davanti al Padre, senza schermi e coperture. È un momento fuori dal tempo, che motiva e carica chi lo sperimenta di

uno slancio missionario; che cambia la propria visione del mondo e sul mondo. Davvero si entra per adorare e si esce per amare. Ritengo che sia traguardo e sogno per ogni sacerdote, perché è il punto di partenza di un cammino sereno: ci vorrebbe un'Adorazione perpetua per ogni sacerdote, per sostenerlo, per richiamarlo sempre all'essenziale e per non lasciarlo mai solo». Nella nostra diocesi esistono sette Cappelle di Adorazione eucaristica, di cui 4 perpetue. Nell'ordine di nascita: parrocchia di Lagaro, Santuario della Divina Misericordia di Gherghenzano, Monastero del Corpus Domini di Cento, Chiesa del Santissimo Salvatore in centro a Bologna, chiesa di Villa Pallavicini, chiesa di Maggio delle Suore

Francescane Adoratrici; ora si aggiunge l'Adorazione eucaristica della ZP50. A tutte queste non possiamo non aggiungere le Ancelle del Santissimo Sacramento, fondato dalla Serva di Dio Madre Costanza Zauli, la culla storica dell'Adorazione eucaristica nella nostra diocesi. «Dalla nostra esperienza, l'Adorazione eucaristica, soprattutto in una forma semplice e delicata a livello di segni e luci, si rivela come la forma di preghiera più adatta ai nostri tempi – raccontano alcuni adoratori - centrata sul vedere, prima che sui concetti, ricca di silenzio che riposa e rigenera menti frastornate dalla confusione dei nostri tempi, molto personalizzabile e al contempo capace di farti sentire in

Un momento di Adorazione eucaristica nella chiesa di Rastignano



comunione con il mondo e con tutta la storia. Crediamo che le caratteristiche di questa preghiera siano una risposta molto efficace ai bisogni delle persone oggi». «La Chiesa non può fare a meno del "polmone" della preghiera - ha detto Papa Francesco - Mi rallegra immensamente che si

moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le Adorazioni perpetue dell'Eucaristia». Chi fosse interessato, può telefonare ad Annalisa, tel. 348.3002193 ovvero inviare un messaggio a don Giulio, tel. 340.6835491.



La struttura dell'Anffas

L'impegno di Anffas Cento e Coccinella Gialla

Un sogno diventato realtà grazie alla perseveranza di tante famiglie con figli disabili

DI MICHELE BRONZINO CESARIO*

Anffas Cento è un esempio di come la perseveranza, la buona volontà e la caparbietà di un gruppo di persone possa portare alla realizzazione di un sogno. Alla fine degli anni 90, infatti, un gruppo di genitori di persone con disabilità si incontrarono ed iniziarono a condividere paure, preoccupazioni, gioie e dolori che caratterizzavano le loro vite, decidendo così di

riunirsi e quindi associarsi nel desiderio comune di migliorare la vita dei loro figli; all'epoca non si sapeva bene a cosa si andava incontro, l'unica certezza era che molti dei diritti fondamentali delle persone con disabilità non erano rispettati e questo non era più tollerabile; crebbe, dunque, la volontà di combattere l'esclusione sociale, le discriminazioni e l'emarginazione di tutte le persone con disabilità. Sono passati quasi trent'anni da quando questi genitori si riunivano in luoghi precari e provvisori e molte vite delle persone con disabilità sono migliorate proprio grazie all'impegno di questi genitori. Nasce nel tempo la volontà di creare un posto sicuro che

potesse diventare la casa di persone con disabilità che non l'avessero più o che si trovassero in situazioni di difficoltà. Nacque così il progetto del «Dopo di Noi» che divenne anche un «Durante Noi», cioè che cosa ne sarebbe stato dei propri figlioli quando i genitori fossero venuti a mancare, o, seppur ancora viventi, non fossero stati in grado di poter accudire la persona con disabilità. Il percorso per costruire questo sogno è stato lungo e complicato ma nel 2006 è stato inaugurato il Centro Socio Riabilitativo Residenziale «Coccinella Gialla». Oggi 38 persone con disabilità (20 nella struttura principale e 18 divise in tre gruppi appartamento da

6 posti l'uno) vivono in questo luogo dove personale specializzato si prende cura di loro e si impegna costantemente per migliorare la loro Qualità di Vita. Sono sempre state organizzate (tranne questi ultimi due anni causa pandemia) anche vacanze settimanali in montagna ed al mare in compagnia e con il supporto degli operatori. Oltre a ciò Anffas Cento si occupa anche di organizzare laboratori creativi ed educativi per persone con disabilità che risiedono a casa con i loro familiari. Anffas Cento sta anche portando avanti sul territorio due importanti progetti di livello nazionale: «Io Cittadino» e «Liberi di Scegliere

dove e con chi Vivere». È inoltre attivo da diversi anni, uno sportello Sai (Servizio Accoglienza ed Informazione) che fornisce gratuitamente informazioni, suggerimenti e consulenza, anche legale, su tutti i principali argomenti di interesse per la disabilità (agevolazioni, documentazione e modulistica legislativa, lavoro, scuola...). Molta strada è stata percorsa prima di arrivare alla realizzazione del sogno di quel gruppo di genitori visionari, ma oggi sappiamo che imprese come quella portata a compimento da Anffas Cento sono possibili, sicuramente non facili, ma possibili.

* direttore Anffas Cento

Da giovedì 24 e fino a domenica 27 l'arcivescovo sarà in visita nella Zona pastorale, ultima tappa del suo incontro con le comunità dell'omonimo vicariato

Cento, comunità in cammino

Il presidente e il moderatore: «Qui la tradizione si confronta con le nuove sfide»

DI STEFANO LOVERA E STEFANO GUIZZARDI *

Per comprendere l'identità della nostra Zona pastorale di Cento occorre tenere presenti tre esperienze: il periodo immediatamente successivo agli eventi sismici del maggio 2012; la prima Assemblea di zona che fu celebrata nell'ottobre 2018; la corresponsabilità e la collaborazione nella Zona attualmente promosse da alcuni organi di partecipazione che stanno operando con efficacia. I gravosi eventi sismici che nel 2012 colpirono fortemente la regione Emilia-Romagna e non solo, fin dalla prima scossa resero inagibili le parrocchie di San Pietro Apostolo e di San Biagio, nonché il Santuario della Beata Vergine della Rocca. Fu soprattutto con la scossa del 29 maggio, vista la situazione di emergenza, che si decise, grazie alla disponibilità dei Padri Cappuccini della Rocca, di attrezzare adeguatamente il parco dei frati come luogo celebrativo. La chiusura degli edifici dedicati al culto portò alla costituzione di assemblee eucaristiche composite, che favorirono il superamento di un senso di appartenenza alla propria comunità che a volte sconfinava nell'autoreferenzialità, per promuovere invece la conoscenza, la stima e una maggiore predisposizione all'integrazione pastorale. Fu costituito un unico polo celebrativo nel centro della città di Cento, articolato in luoghi diversi: l'erigenda chiesa provvisoria della Rocca, quella di San Lorenzo, la chiesa di San Giovanni Bosco e della Maddalena. Quella provvisoria a Penzale avrebbe costituito il secondo polo celebrativo. Eravamo consapevoli che l'obiettivo per tutti era quello di rientrare nelle chiese parrocchiali;

altresì eravamo consapevoli che il loro recupero sarebbe avvenuto in tempi diversi. Il nostro desiderio, comunque, era che questo accordo potesse accompagnarci fino al ripristino di tutte e tre le chiese. La prima Assemblea di zona ha avuto come bozza per la riflessione nei quattro ambiti pastorali tipici della Zona una traccia preparata da tempo e con competenza. Le persone presenti si inserirono in quattro gruppi di lavoro, cercando di individuare per ognuno degli ambiti le criticità pastorali e le esperienze positive. Le tre Caritas che operano con i propri volontari nelle zona pastorale di Cento coprono un territorio in cui vivono famiglie che presentano problematiche diverse. In primis la povertà economica dovuta alla disoccupazione. La panacea per tutti sarebbe il posto di lavoro che risolverebbe quasi in toto il dramma, ma siamo a conoscenza anche di lavoratori sottopagati e sfruttati. Inoltre in certe zone della città di Cento esistono agglomerati abitati da nuclei multietnici non ancora ben integrati fra di loro. I Consigli pastorali delle tre parrocchie della Zona pastorale hanno un ruolo fondamentale di discernimento e progettazione pastorale. Il Comitato pastorale di Zona, presieduto dai sottoscritti, recepisce le indicazioni dei Consigli Pastorali e le concretizza operativamente grazie alla quattro Commissioni zonali: evangelizzazione, giovani, liturgia, carità. Le comunità cristiane della Chiesa che è in Cento sono ricche di fede, di tradizioni religiose e di cultura, che affondano le loro radici nella storia di questa terra e in un forte senso di identità, che, se vissuto nello spirito della comunione ecclesiale, favorisce la valorizzazione e la crescita dei tanti carismi presenti nelle persone e nelle comunità. L'impegno della Zona pastorale consiste anche nel mettere la ricchezza della tradizione cristiana a confronto con le nuove sfide pastorale, perché il Vangelo di Gesù diventi la verità per interpretare la nostra vita.

* presidente e moderatore della Zona pastorale di Cento



La prima Assemblea Zonale nel 2018 a San Biagio

Il programma tra incontri, preghiere e momenti condivisi



Le tre parrocchie della Zona pastorale

Molti appuntamenti potranno essere seguiti anche in streaming sul canale YouTube della Zona. Domenica mattina alle 10.30 la Messa nel Parco dei Frati della Rocca

«Prendi il largo e calate le reti per la pesca». È questa la rotta seguita dalla comunità della Zona pastorale di Cento in attesa della Visita pastorale dell'arcivescovo Zuppi, che si svolgerà dal 24 al 27 giugno. Questo il programma delle giornate. **Giovedì 24**, pomeriggio di spiritualità con sacerdoti e comunità religiose presso il convento dei frati della Rocca. Seguirà in San Biagio, al suono delle campane, l'accoglienza all'arcivescovo Zuppi (anche

streaming). Alle 20.30, vespro solenne e assemblea della zona pastorale (anche streaming). Gli streaming si possono seguire in YouTube: «Zona pastorale Cento». **Venerdì 25** alle 7.30 Ufficio delle letture, Lodi e Messa; alle 9 incontro con animatori e bambini di Estate Ragazzi in San Pietro; alle 9.15 convegno «Il lavoro come istanza di umanizzazione e di futuro» nel Palazzo del Governatore; alle 12.30 celebrazione dell'Ora media; alle 14 incontro con il mondo della disabilità presso il Centro Anffas «Coccinella gialla»; alle 16 tavola rotonda con i dirigenti scolastici «Per una rinnovata alleanza educativa» presso la scuola «Il Guercino» (anche streaming); alle 18 incontro con il mondo islamico presso il Centro culturale marocchino; alle 21 a Penzale serata con i giovani: Gruppi giovanili, Animatori Er e Scout. **Sabato 26** nel parco dei frati della Rocca alle 8

Ufficio delle letture, Lodi e Messa e alle 10 incontro con Movimenti e Associazioni ecclesiali e conclusioni dell'Arcivescovo Zuppi. Alle 12 visita e benedizione all'emporio solidale «Associazione Cento solidale» presso la chiesa di San Giovanni Bosco; alle 12.30 presso San Biagio Ora media con i volontari delle Caritas e assistiti; alle 13 incontro con la Comunità delle suore Salesiane; alle 14.30 preghiera di benedizioni: Case di riposo di Cento, Servizio accoglienza alla vita e Casa degli angeli; alle 15.30 a Penzale incontro con i bambini e le famiglie del catechismo; alle 17.30, sempre a Penzale, incontro con i pre-adolescenti e adolescenti; alle 21 Lectio divina con le famiglie della Zona pastorale presso San Pietro (anche streaming). **Domenica 27** alle 10.30 Messa nel parco dei Frati della Rocca (anche streaming).

Roberta Festi



L'Emporio solidale in allestimento

Le tre Caritas cittadine lavorano insieme da mesi per rendere più dignitosa e funzionale la distribuzione di alimenti

Lavori in corso per un nuovo Emporio solidale

DI MIRCO LEPROTTI *

Centosolidale-Aps, associazione di promozione sociale nata a novembre 2020, è all'opera per portare a termine il progetto che prevede l'apertura di un Emporio solidale, un piccolo supermercato dove le persone bisognose potranno rivolgersi per fare gratuitamente la spesa. Un progetto che ha riunito diversi operatori delle Caritas cittadine impegnate quotidianamente nel contrasto della povertà e delle fragilità nel centese e che apre alla disponibilità di nuove persone volenterose. L'obiettivo è inaugurare i locali posti in via Carpeggiani 11 (Chiesa Don Bosco) durante la prossima Visita

pastorale dell'arcivescovo alla Zona di Cento, sabato 26 giugno alle 12. Il progetto nasce e prende forza dalle tre Caritas cittadine che lavorano insieme da molti mesi per raggiungere l'obiettivo di rendere più dignitosa e funzionale la distribuzione di alimenti ai poveri, a chi è in difficoltà, rivalutando tutte le posizioni degli attuali oltre duecento nuclei familiari assistiti, collaborando e in sintonia con i Servizi Sociali del Comune nel creare una iniziale graduatoria dei fruitori del nuovo Emporio. Inizialmente saranno un centinaio le famiglie a cui verrà proposto il servizio e potranno fare la spesa partendo da una dotazione di punti mensili

variabile in funzione della composizione e del reddito del nucleo familiare. Il cambio di paradigma è da «ti offro quello che ho» a «scegli ciò di cui hai più bisogno». Non sarà semplice accompagnare gli assistiti verso questa nuova modalità di servizio, ma siamo fiduciosi che con l'aiuto dei volontari tutto funzionerà al meglio. In questi giorni stiamo predisponendo i locali con le attrezzature e l'attenzione della comunità sembra essere viva e bendisposta. Le donazioni, importanti e preziosissime, ci hanno permesso di partire con sufficiente tranquillità assistiti dal prezioso contributo di Caritas diocesana e Csv Terre Estensi. Fondamentale saranno i legami che riusciremo

a creare con le aziende e gli enti del territorio, in primo luogo l'amministrazione Comunale, come pure il mettersi in rete con gli altri Empori ferraresi (con cui stiamo gestendo un bando regionale), con la Rete Empori Regionale, collaborando con le associazioni più vicine territorialmente. Cento è da sempre molto attiva nel volontariato, sono molto numerose le associazioni e creare progettualità comune è uno dei momenti di crescita su cui tutti puntiamo come elemento di forza per proporsi alle istituzioni e al territorio. Lo scopo dell'Associazione, oltre ad avere capacità giuridica per partecipare a bandi e interagire con enti e aziende, è quello di promuovere

cultura della carità, rendere più evidente la consapevolezza che il contrasto alla povertà non è patrimonio di pochi (Caritas e Servizi) ma dovrebbe essere assunto dall'intera comunità. Nonostante la difficoltà per il grande impegno che richiede, l'Emporio è un primo passo, un messaggio alla comunità centese per sollecitare una maggiore attenzione agli ultimi, altri in futuro ne dovrebbero seguire come un dormitorio e bagno pubblico o una mensa per i poveri, solo idee al momento ma se l'esperienza dell'Emporio sarà positiva, il compito dell'associazione sarà quello di porsi altri traguardi.

* presidente dell'associazione Centosolidale

ARTE E FEDE

Online il corso su san Domenico

In occasione del Giubileo per gli 800 anni dalla morte di san Domenico, l'arcidiocesi di Bologna ha deciso di donare alle guide e agli accompagnatori turistici un percorso formativo online. Si tratta di un itinerario storico-artistico che, come l'anno Giubilare, porta il titolo «A tavola con San Domenico» e si articola in diversi contributi frontali riguardanti la spiritualità e l'arte domenicana presente a Bologna e nel territorio emiliano romagnolo. Il progetto è nato dall'intesa fra l'arcidiocesi e il Comune di Bologna, insieme alla Città metropolitana, ed è promosso dall'Associazione europea «Arte e Fede» e dall'Ordine dei frati predicatori d'intesa con «Genus Bononiae – Musei nella Città». Il percorso formativo «A tavola con San Domenico» si è avvalso della collaborazione dell'Istituto superiore di scienze religiose «Marvelli» delle Diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro, così come dell'associazione «Succede solo a Bologna» e dell'agenzia «Petroniana Viaggi e Turismo».

«Si tratta di una serie di video - ha affermato monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità - concepito per chiunque voglia conoscere la figura di Domenico in questo anno giubilare, ma anche l'immenso patrimonio di arte, cultura e fede che Bologna custodisce insieme alle sue spoglie mortali. Siamo lieti di mettere a disposizione questo corso per le guide e gli accompagnatori turistici, ma anche a tutti coloro che sono interessati a fare di questo Giubileo un'occasione per riscoprire la città capendo come la presenza di Domenico, anche oggi, sia sorgente di una ricchezza che fa di Bologna una eccellenza nel mondo». Sono state ben dodici le voci che si sono alternate per dar vita al corso «Tavola con San Domenico», che ha riunito esperti a vario titolo della vita del santo, della storia dell'Ordine dei predicatori e della basilica e convento domenicano a Bologna. Fra loro esperti d'arte e di architettura, ma anche storici e professionisti del turismo. (www.succedesoloabologna.it/020521-2/). (M.P.)

Economia in regione nell'era Covid

L'Emilia-Romagna è stata fra le regioni maggiormente colpite dalla pandemia di Covid-19: da marzo a dicembre 2020 i decessi hanno superato la media del quinquennio precedente del 23 per cento. La regione è stata interessata da misure di contenimento (zona "rossa" o "arancione") più a lungo della media nazionale. Sono alcuni dati presenti nel Rapporto «L'economia dell'Emilia Romagna», presentato nei giorni scorsi a cura della Banca d'Italia. «La pandemia ha innescato un forte calo - riferiscono ancora i dati - del prodotto interno lordo reale: nel 2020 la caduta si è attestata al 9,4 per cento, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia. La riduzione è stata particolarmente intensa nel secondo trimestre

Banca d'Italia ha presentato il rapporto economico dell'Emilia Romagna. Molti segni negativi ma anche speranze di ripresa

dell'anno, con il blocco delle attività non essenziali. Nei mesi estivi l'attività ha recuperato; la ripresa dei contagi nei mesi autunnali ha determinato un nuovo peggioramento, sebbene di intensità minore rispetto alla primavera». Solo per il 2021 si prospetta un parziale recupero inferiore rispetto a regioni europee con caratteristiche economiche simili. Quest'ultimo ritardo appare riconducibile anche a una minore intensità di innovazione e a un più basso utilizzo delle

tecnologie digitali, sebbene la regione sia fra le prime in Italia per numero di brevetti e sopra la media nazionale per diffusione delle competenze digitali dei cittadini. Anche le famiglie ci hanno rimesso con impatto negativo sui redditi del -2,6% (stime Prometeia). Le misure di sostegno pubblico hanno contribuito ad attenuare l'impatto negativo sui redditi delle famiglie (-2,6 per cento secondo le stime di Prometeia). L'occupazione è diminuita del -2,1 per cento; il calo ha riguardato soprattutto i lavoratori autonomi e i dipendenti a tempo determinato. La riduzione del numero di occupati è stata contenuta dalla CIG e dal blocco dei licenziamenti. La diminuzione delle ore lavorate è stata invece molto marcata (-10,1 per cento).

L'immenso dipinto murario seicentesco dell'Oratorio di San Martino restaurato grazie all'opera del Centro culturale e dei Carmelitani e al finanziamento ministeriale

Pier Tommaso riprende la sua lezione

DI CHIARA UNGUENDOLI

È il più grande affresco, o meglio dipinto murale a Bologna: 104 metri quadri, un'intera, immensa parete. E si trova all'interno di un complesso monumentale molto noto a Bologna e non solo: il chiostro ed ex convento di San Martino, attiguo all'omonima basilica, retta da secoli dai padri Carmelitani. Eppure ben pochi, anche nella nostra città, conoscono la «Lezione di san Pier Tommaso», opera seicentesca di Lucio Massari per le figure e di Girolamo Curti detto «Il Dentone» per le architetture dipinte. E, cosa ancor più grave, fino a pochi anni fa il dipinto versava in condizioni di grave degrado, tanto da rischiare di scomparire. Questo per vari fattori: le vicissitudini dell'Oratorio nel quale è contenuto, prima biblioteca dello Studio teologico carmelitano, poi divenuto cinema e infine teatro, e le cattive condizioni del tetto, dal quale colava acqua che aveva prodotto macchie di umidità, muffe e incrostazioni di sale. Ora invece l'immenso dipinto è stato restaurato e risplende nella sua primitiva bellezza, grazie all'opera tenace, iniziata nel 2017, del Centro culturale San Martino, guidato da Paola Foschi, della parrocchia e dei Carmelitani e al cospicuo finanziamento (circa 340mila euro) del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, attraverso il Segretariato per l'Emilia Romagna. Paola Foschi ha ringraziato il parroco padre Chelo Dhebbi e Marina Orlandi Biagi per il suo impegno in questo progetto. Il restauratore bolognese Camillo Tarozzi ha così potuto portare a termine il

suo lavoro, dopo che il tetto era stato ripristinato. «Un restauro ammirevole, che riporta in luce un'opera importante non solo per il valore artistico, ma anche per il messaggio che trasmette - ha commentato, nel corso della presentazione monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità -. In essa infatti è raffigurata una lezione del santo carmelitano Pier Tommaso che non appare indirizzata confutare tesi altrui, ma a portare persone di etnie e culture diverse a trovare insieme la verità. Gli oltre 60 personaggi raffigurati appaiono in molta parte orientali, con turbanti: ma tutti desiderano essere aiutati in questa ricerca e tutti sono racchiusi in architetture che simboleggiano la Chiesa, luogo dei "cercatori di verità"». Un'interpretazione confermata da padre Giovanni Grosso, preside dell'Istituto Carmelitano e delegato generale per la Cultura

dei Carmelitani: «In questo dipinto san Pier Tommaso appare come paladino di una verità da cercare insieme, frutto di un cammino personale di avvicinamento a Gesù. E perciò questo luogo potrebbe diventare un Centro di cultura e di spiritualità». Da parte sua Corrado Azzolini, segretario regionale del Ministero per i Beni culturali ha confermato come l'intero Oratorio debba essere restaurato e riportato nelle migliori condizioni, e per questo il Ministero continuerà ad impegnarsi. E padre Roberto Toni, provinciale dei carmelitani ha assicurato il supporto dell'ordine a questo intento. Il dipinto restaurato potrà d'ora in poi essere ammirato dal pubblico, previo accordo con padri Carmelitani del convento San Martino; si stanno studiando modalità di accesso precise e con possibilità di visite guidate.



Da sinistra: Toni, Azzolini, Foschi, Ottani, Tarozzi



La parte centrale del dipinto «La lezione di san Pier Tommaso»

Ottani: «Un'opera importante non solo per il valore artistico, ma anche per il messaggio che trasmette: l'insegnamento del santo carmelitano non appare indirizzato a confutare tesi altrui, ma a portare persone di etnie e culture diverse a trovare insieme la verità»

Cisl pensionati compie 40 anni

Venerdì 11 giugno 2021 il sindacato dei Pensionati della Cisl Emilia Romagna ha compiuto 40 anni e festeggiato il compleanno con un convegno presso la sede della Fondazione Lercaro a Bologna. Per Roberto Pezzani, segretario generale regionale dei Pensionati Cisl, «è l'occasione per ricordare i momenti maggiormente significativi del percorso storico della Fnp Cisl ER, che oggi conta oltre 130.000 iscritti. Fare memoria è indispensabile per un'organizzazione come il sindacato, per affrontare le sfide del presente e del futuro e dire grazie di cuore agli iscritti, donne e uomini, che hanno consentito alla Fnp di crescere ed affermarsi in Emilia-Romagna». Venerdì 11 giugno sono state raccolte le testimonianze dirette o indirette di

uomini e donne che nella Fnp hanno vissuto in prima persona una esperienza sindacale e di vita. Nell'iniziativa sono intervenuti: Stefano Bonaccini Presidente Regione Emilia-Romagna, Piero Ragazzini, Segretario generale Fnp Cisl Nazionale, Roberto Pezzani, Segretario generale Fnp Cisl Pensionati Emilia Romagna, Filippo Pieri, Segretario generale Cisl Emilia-Romagna, Raffaele Atti, Segretario generale Spi-Cgil Emilia-Romagna, Rossanna Benazzi, Segretaria generale

Un convegno, una mostra e un libro ne ripercorrono la storia e i protagonisti

Uilp Emilia-Romagna. Le celebrazioni per il 40esimo compleanno della Fnp Emilia Romagna proseguiranno per il resto dell'anno. La Mostra fotografica '40 anni di Fnp Cisl in Emilia-Romagna' da settembre farà tappa in ciascuno degli otto capoluoghi della regione accanto ad iniziative locali. Esporrà foto con didascalie, locandine, manifesti, video e materiale depositato presso l'archivio della Fnp Cisl Pensionati Emilia Romagna e le sedi territoriali. «Sembra ieri, invece sono passati 40 anni. Viaggio nella storia del sindacato pensionati Cisl Emilia Romagna» è il libro che racconta la storia di 40 anni dei Pensionati Cisl emiliano-romagnoli attraverso testimonianze di coloro che ne sono stati protagonisti.

Ileana Rossi

VISITA PASTORALE
24 - 27 giugno 2021
dell'Arcivescovo
Matteo M. ZUPPI



Insero promozionale non a pagamento

Benvenuto
a Cento

Premio Nardo Giardina a un giovane

Si è svolto la scorsa settimana il «Premio Nardo Giardina» nella Sala Bossi del Conservatorio G.B. Martini di Bologna, organizzato dai Rotary Club Gruppo Felsineo. L'ambito riconoscimento, giunto alla quarta edizione, è stato assegnato al sax alto Federico Califano. «E' per noi motivo di grande prestigio ed onore ricordare la vita e le opere del nostro socio Nardo Giardina, iscritto al Bologna Sud – ha detto la presidente Eda Molinari –. Ma la sua figura era talmente elevata ed impegnata che tutti i Rotary di Bologna lo ricordano con profondo affetto». Nel corso della serata, oltre alla premiazione, vi è stato un concerto dello stesso Califano, accompagnato da quattro musicisti: Pierpaolo Zenni al piano, Saverio Zura alla chitarra, Giuseppe Pignatelli al contrabbasso e Francesco Benizio alla batteria. Scopo del premio è ricordare Nardo Giardina, scomparso nel 2016, rotariano fin dal 1979, appassionato jazzista e grande figura di medico impegnato in missioni umanitarie e religiose. Nar-

do era un personaggio poliedrico, amato dai suoi amici, da Renzo Arbore a Pupi Avati, da Lucio Dalla a Cristian De Sica. «Sappiamo tutti il ruolo straordinario che hai avuto nel dare gioia e bellezza alla nostra città – ha detto Avati al funerale di Nardo – se il jazz ha trovato in Bologna un habitat straordinariamente accogliente lo si deve soprattutto a te e a quei pochi che per primi ti furono accan-



La consegna del premio a Califano

to in quella battaglia. Se Bologna fu la prima città italiana a vantare un festival del jazz internazionale che vide esibirsi i più grandi nomi della storia di quella magica musica, lo si deve a voi». Federico Califano è nato a Benevento 23 anni fa. Ha iniziato lo studio della musica all'età di 10 anni, scegliendo il sassofono come primo strumento. Nel 2015 è stato ammesso alla Umbria Jazz Clinics della Berklee School of Music di Boston, venendo inserito al termine nell'Award Group che si è esibito ad Umbria Jazz 2015. Ha conseguito nel 2020 il Diploma accademico triennale in sassofono Jazz alla Siena Jazz Academy ed è iscritto al II anno del Biennio specialistico in Sassofono jazz al Conservatorio di Bologna. Ha frequentato Master Classes con grandi Maestri come Dave Liebman, Donny McCaslin, Rosario Giuliani, Ben Wendel, Miguel Zenon, Dino Govoni, Barend Middelhoff, Dan Kintzleman, oltre che con i trombettisti jazz Dave Douglas ed Enrico Rava.

Gianluigi Pagani

PETRONIANA VIAGGI

Quei soggiorni fra relax e bello

Se l'estate inizierà ufficialmente solo domani, è anche vero che la bella stagione e le alte temperature hanno già abbondantemente fatto ritorno dando il «la» all'agenzia «Petroniana viaggi» per mettere in evidenza l'ampia scelta di soggiorni balneari e montani programmati per questo 2021. Un'opzione di viaggio all'insegna del relax ma che, al contempo, garantisce al viaggiatore di godere al meglio del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale che le località scelte, offrono. «Fra le mete montane - spiega Cristina Dall'Olio, dell'ufficio gruppi - penso alla casa per ferie di San Vigilio di Marebbe (Bz) e alla possibilità di immergersi nell'unicità delle Dolomiti che la circondano. Fra le numerose mete marittime, offriamo la bellezza «classica» di Ischia e quella di

Procida, ma anche le meraviglie del Gargano. Qui sorge un albergo che dista solo poche centinaia di metri dalla spiaggia, offrendo a chiunque lo voglia, la possibilità di addentrarsi nell'entroterra fino alla foresta Umbra, senza dimenticare quei patrimoni dell'arte e della fede che sono i Santuari Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo». In occasione dell'anniversario per i 200 anni dalla morte di Napoleone, «Petroniana Viaggi» offre la possibilità di soggiornare anche all'Isola d'Elba, luogo che Bonaparte scelse come esilio dopo la rovinosa battaglia di Lipsia. «Alla regina dell'arcipelago toscano - prosegue Dall'Olio - sarà possibile per i nostri clienti, un'escursione che li porterà a conoscere la meno nota Isola di Pianosa che, fra l'altro, ospita un forte fatto erigere proprio da Napoleone» Oltre i soggiorni, «Petroniana» offre anche un itinerario particolare nelle zone del Sannio e dell'Irpinia e, dunque, immerso nelle suggestioni dell'entroterra Campano». Per info 051/261036 o info@petronianaviaggi.it. (M.P.)

Il 25 giugno sarà passato un anno dall'improvvisa scomparsa di don Goriup: in suo onore una ricerca dell'Issr e, domenica, una Messa in Santa Caterina di Strada Maggiore

Don Lino, il ricordo

DI MARCO TIBALDI *

È un anno ormai che don Lino è entrato nella casa del Padre, in un modo discreto quanto improvviso che ha lasciato le «sue» comunità, dalla parrocchia all'Issr alla Pter di Bologna, profondamente commosse e addolorate. Monsignor Roberto Macciantelli, rettore del Seminario Arcivescovile, celebrerà una Messa in suffragio domenica 27 alle 11.30 nella chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore, della quale don Lino era parroco. Oltre al ricordo che tanti di noi, inclusi gli studenti che hanno avuto la fortuna di averlo come professore, si portano nel cuore della sua umanità, abbiamo voluto raccogliere tra i tanti semi delle sue attività, uno spunto per proseguire in suo nome una ricerca che pensiamo gli piacerà. In uno dei nostri ultimi colloqui nel giardino della Pter, mi

diceva che se si fosse dovuto iscrivere oggi ad una Facoltà universitaria anziché la pur amata Filosofia, si sarebbe iscritto a Fisica teorica. Si perché dopo che i tanti muri delle reciproche diffidenze sono caduti e, grazie anche agli sviluppi teorici e pratici che la fisica ha subito a partire dall'inizio del '900 ad oggi, tutte le principali questioni che toccano le domande filosofiche per eccellenza, come quelle sull'origine o sul fine dell'universo e dell'uomo passano per la fisica. Anzi, tolte le debite eccezioni, sembra che lo studio della filosofia in ambito universitario abbia abdicato alla sua originaria vocazione a fornire uno sguardo sistematico su questi temi, cosa che invece le scienze della natura non hanno paura di affrontare. Per questo raccogliendo questi suggerimenti, il Consiglio d'Istituto dell'Issr ha scelto di intitolare un innovativo progetto di ricerca che coinvolgerà diversi docenti

interni ed esterni alla Facoltà proprio a don Lino. Il progetto si intitola Le scienze religiose nell'infosfera. Ricadute epistemologiche e didattiche dell'impatto delle nuove scienze dell'informazione. L'idea di fondo è che sono in atto dei cambiamenti profondi che stanno segnando la comprensione dell'uomo e del mondo. È quindi particolarmente urgente un confronto con gli sviluppi delle scienze dell'informazione, che ci stanno familiarizzando con una serie di nuovi termini, che disegnano diversi e stimolanti modi di descrivere la realtà: l'infosfera (L.Floridi) le nuove ontologie (U.Eco), la documanità (M. Ferraris), la realtà (P. Taggi), l'I.A, l'algoretica (P. Benanti), la cyberteologia (A. Spadaro) per citare alcune di quelle che si sono imposte negli ultimi decenni. La sfida è importante e va raccolta, soprattutto per istituzioni accademiche come gli Issr, che intendono formare gli insegnanti e

gli operatori pastorali preparati per il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo. Don Lino ora osserva dal punto di arrivo i nostri tentativi, non senza quel suo bonario sorriso che accompagnava sempre le sue riflessioni. Però la sua indole di ricercatore insonne della verità ci è di conforto e stimolo nell'affrontare il progetto, che coinvolgerà anche gli altri Issr dell'Emilia Romagna in un lavoro pluriennale di ricerca e applicazione. La sfida è impegnativa, perché spesso le innovazioni spaventano e generano resistenze, è però un rischio che va corso perché, come ricorda il titolo di uno degli ultimi libri di Don Lino, «Il rischio è bello».

Chi fosse interessato a vedere e a condividere materiali (audio, testi, foto, testimonianze) su don Lino acceda al sito <https://ingesuivivo.blogspot.com>.

* direttore Issr «Santi Vitale e Agricola»

ITINERARI E SOGGIORNI

PELLEGRINAGGI

CAMMINO DI SANTIAGO
26 agosto - 2 settembre

LOURDES con volo speciale da Bologna
24-26 settembre

SAN VIGILIO DI MAREBBE
Lo spettacolo delle Dolomiti
3-7 luglio

ISOLA D'ISCHIA
Infinita bellezza
24-31 luglio

SANNIO E IRPINIA
Campania da scoprire
26 luglio - 1 agosto

ALLA SCOPERTA DEL GARGANO
Soggiorno con escursioni
7-14 settembre

ISOLA D'ELBA
Con escursione a Pianosa
23-26 settembre

Per info e prenotazioni: PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 3G, Bologna - Tel. 051.261036 - info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it



Tra i giovani, educandoli

Educare è un mestiere difficile. Specie nelle situazioni di maggiore marginalità e degrado. Ma l'educazione è anche lo strumento più potente per un'emancipazione sociale e culturale. Con la pandemia è inoltre aumentato il disagio dei ragazzi e sono cresciuti gli abbandoni, specie fra i giovani di famiglie povere e quelli di origine straniera. E al tema «L'educazione solidale: una sfida e una responsabilità» è dedicato l'incontro online promosso dai circoli Adl Giovanni XXIII e Santa Vergine Achiropita e da Pax Christi Punto Pace Bologna a cui interverranno Eraldo Affinati, insegnante e scrittore; padre Fabrizio Valletti, gesuita e fondatore del Centro Hurtado di Scampia a Napoli; Silvia Cocchi, incaricata Ufficio diocesano di Pastorale scolastica. Modera il giornalista Giorgio Tonelli. Chi vuole partecipare deve mandare un'email a 2020.fratellitutti@gmail.com. Si tratta dell'ottavo e ultimo incontro, prima della pausa estiva, dedicato all'approfondimento di alcuni temi dell'enciclica di papa Francesco «Fratelli tutti».



Don Epicoco a Santa Teresa

Don Luigi Maria Epicoco, presbitero dell'arcidiocesi dell'Aquila e da pochi giorni nominato dal Papa Assistente ecclesiastico del Dicastero per la Comunicazione ed editorialista de L'Osservatore Romano, ha partecipato lo scorso sabato ad un incontro nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù. Al centro il tema del lutto riletto alla luce del libro di don Epicoco, "La luce in fondo". Presenti l'arcivescovo Matteo Zuppi e il parroco, don Massimo Ruggiano. «Credo - ha affermato don Epicoco in uno dei passaggi del suo intervento - che l'errore più grande che possiamo fare sia solo e soltanto quello di tornare al pre-pandemia. La vera domanda che dobbiamo farci è: "Questi mesi mi hanno cambiato?". E soprattutto: "In che modo lo hanno fatto?". Non è detto, infatti, che basti un'esperienza di sofferenza per cambiare una persona, anzi. Solitamente il dolore tende ad incattivirci, facendo emergere i nostri lati più negativi». (M.P.)



Francesco Babbi diventa sacerdote

Fra i nuovi sacerdoti appartenenti alla Fraternità di San Carlo Borromeo che riceveranno l'ordinazione presbiterale sabato prossimo, 26 giugno, nella basilica di San Giovanni in Laterano c'è anche un bolognese: si tratta di don Francesco Babbi, 31 anni, che insieme ad altri quattro confratelli riceverà l'ordinazione per le mani del cardinale Angelo De Donatis, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma. I novelli sacerdoti celebreranno la prima Messa l'indomani, 27 giugno, alle ore 11 nella Basilica romana di Santa Maria in Domnica. Avviato dai genitori al Movimento di Comunione e Liberazione, Francesco si è avvicinato alla Fraternità di San Carlo a partire dal 2006. Matura la vocazione grazie ad un insegnante del liceo entrato in Seminario e in seguito alla perdita di due amici, ma anche grazie ad alcuni viaggi formativi negli States e in Brasile. (M.P.)



A Casola Canina la festa mariana

A Casola Canina oggi torna la tradizionale processione con l'immagine della Madonna di Poggio Scanno. Alle ore 17 dalla località Il Poggio partirà la processione che raggiungerà il colle di Casola Canina, località sopra l'abitato di Botteghino di Zocca nel Comune di Pianoro. Seguirà alle ore 17:30 la Messa presieduta da don paolo Dall'Olio che verrà celebrata davanti ai ruderi della chiesa fatta saltare in aria dai tedeschi il 29 dicembre del 1944. Quest'anno c'è anche un'altro motivo per fare festa: per la prima volta dopo 77 anni, grazie al lavoro di pala e piccone dei Rover del Clan «Galahad» del Gruppo Scout Monte San Pietro 1 «Santa Maria Regina d'Europa» dell'Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici, che hanno liberato dalle macerie quello che resta della facciata dell'edificio sacro, sarà possibile tornare a camminare sull'antico sagrato in sassi e varcare la soglia d'ingresso della chiesa.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NUOVI LETTORI. Domenica 27 alle 17.30 nella cattedrale di San Pietro l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nel corso della quale conferirà il ministero permanente del Lettorato a Francesco Paolo Monaco, della parrocchia di Santa Maria della Carità. Verrà conferito il ministero del Lettorato anche ai seguenti candidati al Diaconato: Ibrahim Helmy Raafat Saad, della parrocchia di San Lorenzo di Budrio; Francesco Melfi, della parrocchia dei Santi Vittore e Giorgio di Viadagola; Vincent Togo, della Parrocchia di Sant'Antonio di Savena.

SAN JOSEMARIA ESCRIVA'. Martedì 22 giugno alle 19 nella Cattedrale di San Pietro Messa in onore di san Josemaría Escrivà, fondatore dell'Opus Dei. Celebrerà il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi.

ESERCIZI SPIRITUALI. Il Cenacolo Mariano propone «Non avere paura», esercizi spirituali per giovani dai 18 ai 35 anni dal 21 al 25 luglio. Una proposta di spiritualità, di preghiera e di fraternità, un invito a lasciarsi condurre senza paura dalla Parola di Dio lungo le strade della vita, dell'amore, del futuro. Durante il corso, per chi lo desidera, c'è la possibilità di un accompagnamento personale. Il corso si terrà al Centro di Spiritualità Cenacolo Mariano, viale Giovanni XXIII, 19, Borgonuovo - Sasso Marconi. Per info e iscrizioni: Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, giovani@kolbemission.org, www.kolbemission.org, tel. 3479666296.

società

PONTE CHIARA LUBICH. Giovedì 24 alle 11.30 in via Toscana il Ponte sul fiume Savena sarà intitolato a Chiara Lubich (1920-2008), fondatrice del Movimento dei Focolari.

INCONTRI ESISTENZIALI. Prima di ripartire per Hong Kong come missionario, padre Bernardo Cervellera, del Pime, ex direttore di AsiaNews ha accettato l'invito a un incontro di «Incontri esistenziali» dal titolo «Hong

Domenica in Cattedrale il cardinale Zuppi istituisce quattro nuovi Lettori «Incontri esistenziali», padre Bernardo Cervellera parla della missione ad Hong Kong

Kong: una nuova (e antica) missione», che si svolgerà giovedì 24 alle 21 nell'Auditorium Illumia (via De' Carracci 69/2). Il dialogo con l'ospite sarà condotto da Matteo Carassiti. Per assistere è necessaria la prenotazione che si può effettuare sul sito Eventbrite.

cultura

«AMOR GENTILE». Nell'anno che festeggia i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, nella città in cui fu studente fuori sede e che frequentò spesso si rinnova il celebre incontro tra Dante e il poeta bolognese Guido Guinizelli, nel segno di «Amor gentile. Dante, Bologna e il «parlar d'amore»», una serie di iniziative tra giugno e ottobre che vedrà coinvolte l'Università di Bologna, il Centro di Poesia Contemporanea dell'Università e il Settore Biblioteche del Comune, sotto l'egida del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante. Un percorso speciale per le vie antiche di Bologna che tocca tutti i luoghi danteschi (dalla torre Garisenda alla casa del poeta Guinizelli, dalla bottega di Brunetto Latini alla dimora del ruffiano Venedico 'Caccianemico', punito nell'Inferno) darà il 25 giugno alle 18 il via alle «Passeggiate con Dante a Bologna»: in ogni sosta (9 nel percorso completo: un'ora e mezza, 7 nel percorso breve: 40 minuti) - con conduttori d'eccezione e il sussidio di un libro-guida - i versi di Dante vengono commentati con brevi e moderne riflessioni. Partenza dalla torre Garisenda, con la filologa e docente Unibo Giuseppina Brunetti che condurrà la visita animata, nelle singole tappe, da azioni sceniche anche musicate. Letture dell'attore Matteo Belli. Mentre il cortile dell'Archiginnasio ospiterà

alle 21 la conversazione «Dante a Bologna / Bologna in Dante» con tre tra i maggiori specialisti di Dante e del Medioevo: Giuseppina Brunetti, il docente di Letteratura e critica dantesca dell'Unibo Giuseppe Ledda e Giuliano Milani, docente di Storia medievale alla Sapienza di Roma. Prenotazioni obbligatorie, fino a esaurimento dei posti, dal 18 giugno telefonando al numero 051276867 (lunedì-venerdì 9-14).

ENRICO CARUSO. In occasione del centenario della morte del tenore Enrico Caruso il teatro parrocchiale «Enrico Testoni» di Porretta terme ospita l'iniziativa «Il bel canto italiano. Centenario di Enrico Caruso (1873-1921). terzo incontro venerdì 25 alle 17: «Brani sacri e patriottici di Caruso e Banda militare».

MUSICA INSIEME. A seguito dello straordinario successo riscosso lo scorso venerdì 11 giugno al Teatro Comunale di Bologna, «I Concerti

2021 di Musica Insieme» si congedano dal pubblico con le trasmissioni del visionario progetto creato dall'incontro tra Mario Brunello, l'Atelier dell'Errore e i SolistInsieme. Un «Carnevale degli animali» di Camille Saint-Saëns come non si è mai visto: i ragazzi dell'Atelier dell'Errore, Nicole Domenichini e Matteo Morescalchi, sotto la direzione artistica di Luca Santiago Mora, danno voce, intrecciandosi alle note dei SolistInsieme, agli immaginifici animali scaturiti dalla loro fantasia, recitando testi tratti da Ezra Pound e di loro composizione. Il concerto si aprirà con un'altra, tragica allegoria contemporanea: «Black Angels», trenodia dedicata da George Crumb nel 1970 alla guerra in Vietnam, affidata al Quartetto Fauves in versione «elettrica». Il concerto, registrato dal vivo sarà trasmesso su TRC Bologna (canale 15) oggi alle 17 (con replica martedì 22 alle 22). A partire da domani alle 20.30, a celebrare idealmente la Festa Europea della Musica, il video sarà disponibile sul portale musicainsiemebologna.it, sul canale YouTube e sulla App gratuita di Musica Insieme.

PIANOFORTISSIMO E TALENTI. Per «Pianofortissimo e talenti» domani alle 21 nel Cortile dell'Archiginnasio cocerto di Giovanni Bertolazzi Pianoforte, musiche di Haydn, Liszt, Busoni, Prokof'ev; mercoledì 23 stessa ora nella chiesa di San Michele in Bosco si esibiscono Naoko Tanigaki soprano, Ester Ferraro mezzosoprano, Valeria Montanari clavicembalo e organo; musiche di Monteverdi, Cavalli, Frescobaldi, Mazzocchi, Pasquini, Monferrato, Gabrielli, Händel; giovedì 24 alle 21 nel Cortile dell'Archiginnasio concerto di Enrico Zanisi, pianoforte; brani dal disco «Piano Tales».

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL. Per «Emilia Romagna Festival» domenica 27 alle 21.30

CHIOSTRO S. DOMENICO



«Ri-trovarsi a tavola» con il cardinale e don Marcheselli

Martedì 22 alle 21 nel chiostro del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) ultimo incontro de «I Martedì estate», sul tema: «A tavola con San Domenico: ri-trovarsi a tavola». Partecipano il cardinale Matteo Zuppi e don Maurizio Marcheselli, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica dell'Emilia- Romagna. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria, scrivendo un'e-mail a: centrosandomenicobologna@gmail.com. Sarà possibile seguire l'evento anche collegandosi a: Youtube Centro San Domenico

COMUNALE

Al Manzoni Gardolinska dirige Bouchkov

Oggi alle 19.30 l'Auditorio Manzoni ospiterà il concerto di chiusura della «Primavera sinfonica» con l'interpretazione del violinista Marc Bouchkov e la direzione di Marta Gardolinska. Sarà eseguito il Concerto in re minore per violino e orchestra op. 47 di Sibelius.



cinema

SALE DELLA COMUNITÀ. Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte. GALLIERA (via Matteotti, 25): «Un giorno la notte» ore 17.30 - 19.30; TIVOLI (via Massarenti 418) «Est – Dittatura last minute» ore 21.30; VITTORIA (Loiano) «Un altro giro» ore 21.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
In mattinata, conclude la Visita pastorale alla Zona di Renazzo e Terre del Reno. Alle 17 a Marmorta inaugura il campo sportivo rinnovato.

DOMANI
Alle 19 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano presiede l'iniziativa «Morire di speranza» della Comunità di Sant'Egidio.

MARTEDÌ 22
Alle 19 in Cattedrale Messa in onore di san Josemaría Escrivà, fondatore dell'Opus Dei. Alle 21 nel Chiostro di San Domenico partecipa all'incontro su «A tavola con San Domenico. Ri-trovarsi a tavola».

MERCOLEDÌ 23
Alle 18.30 nella parrocchia di Altedo Messa nei Primi Vespri della festa del patrono San Giovanni Battista.

GIOVEDÌ 24
Alle 11.30 in via Toscana partecipa all'intitolazione del ponte sul fiume Savena a Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari.

DA GIOVEDÌ 24 POMERIGGIO A DOMENICA 27 MATTINA
Visita pastorale alla Zona di Cento.

DOMENICA 27
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e istituzione di 4 nuovi Lettori.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

21 GIUGNO
Vignudelli don Gaetano (1962)

22 GIUGNO
Bisteghi monsignor Adelmo (1952)

23 GIUGNO
Guidoni don Domenico (1945); Massa don Amerigo (1948); Gaspari monsignor Mario Pio (1983); Vecchi don Mario (2013); Zanini don Dario (2015); Ferdinandi don Elio (2019)

24 GIUGNO
Lanzarini monsignor Emmanuele (1945); Martelli don Mario (1947); Quattrini don Aldo (1979)

25 GIUGNO
Trebbi monsignor Bruno (1968); Pasi don Mario (1986); Gorup monsignor Lino (2020)

26 GIUGNO
Barbani don Lavinio (1951); Gazzoli padre Giorgio, filippino (1991)

27 GIUGNO
Serra don Angelo (1985)

«Morire di speranza»

Comunità di Sant'Egidio, Ufficio diocesano Migrantes, Caritas diocesana, DoMani Cooperativa Sociale, Adl Bologna in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato invitano domani alle 19 nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) a «Morire di speranza», preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa. Presiede l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi. Partecipano comunità e associazioni di immigrati, rifugiati, organizzazioni di volontariato. Verranno ricordate le 43.390 persone morte, senza contare i dispersi, dal 1990 a oggi, nel mare Mediterraneo o



nelle rotte via terra, dell'immigrazione verso l'Europa. Un conteggio drammatico, che si è ulteriormente aggravato nell'ultimo anno: sono infatti 4071 le persone che, da giugno 2020 ad oggi, hanno perso la vita nel Mediterraneo e lungo le vie di terra. Per info: tel. 345.2290535; comunitasantegidio.bologna@gmail.com

Sempre domani, alle 16, e sempre nell'ambito della Giornata del Rifugiato seminario in diretta streaming dalla pagina Facebook di BolognaCares!, su «L'evoluzione del sistema asilo in Italia: focus sul Progetto SAI dell'Area Metropolitana di Bologna (Governance e Coesione sociale)»; partecipano l'Arcivescovo, Marco Lombardo, assessore del Comune di Bologna, Salvatore Martello, sindaco di Lampeggine, Rosanna Favato, Amministratrice unica di ASP-Città di Bologna, Alessandra Scagliarini, Prorettrice per le Relazioni internazionali dell'Unibo ed Emanuela Dal Zotto, docente di Sociologia delle Migrazioni all'Università di Pavia.



Beatificazione del martire don Giovanni Fornasini

***Domenica 26 Settembre ore 16,00
nella Basilica di San Petronio a Bologna***



**Cammino di preparazione nei
luoghi delle prime Messe
celebrate da don Giovanni nel 1942**

***Domenica 27 giugno 2021, ore 17,30
S. Messa al Santuario della B.V. di S. Luca***

***Lunedì 28 giugno 2021, ore 17,30
S. Messa vigiliare dei Ss. Pietro e Paolo in Cattedrale***

***Martedì 29 giugno 2021, ore 20,45
S. Messa nella Chiesa di Sperticano***

***Mercoledì 30 giugno 2021, ore 18,30
S. Messa nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, Bologna***

***Venerdì 2 luglio 2021, ore 20,45
S. Messa al Santuario di Campeggio***

***Lunedì 5 luglio 2021, ore 20,45
S. Messa nella Chiesa di Porretta Terme***

***Domenica 25 luglio 2021, ore 17,00
S. Messa nella Chiesa di Pianaccio
Presiede S.E. Card. Matteo M. Zuppi***

Inoltre Don Giovanni sarà ricordato domenica 18 luglio 2021, ore 17,30 nella S. Messa a Vedegheto, domenica 25 luglio 2021, ore 9,15 nella S. Messa a Montasico, a Villa Revedin durante la Festa di Ferragosto e il 23 settembre nel centenario del Seminario Regionale

Inserito promozionale non a pagamento